

PREVISIONI NEGATIVE SULL'ESERCIZIO IN CORSO E SUL 2013 CAUSA IL NOTEVOLE CALO DEI CONSUMI

# Nuovo rosso in vista per Agos Ducato

*Dopo la perdita da 120 mln nel 2011 e l'aumento di 235 mln di giugno l'azienda rimane in difficoltà. In arrivo robusti tagli alle spese, ma il personale per il momento non sarà toccato*

DI LUCA GUALTIERI

**T**empi duri in vista per Agos Ducato, il leader italiano nel settore del credito al consumo controllato al 61% dal Crédit Agricole e partecipato al 39% dal Banco Popolare. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, nei giorni scorsi il top management avrebbe incontrato le rappresentanze sindacali (nello specifico i confederali Fiba-Fisac-UILCA) per fare il punto sullo stato di salute del gruppo, sulle previsioni future e sulle azioni che verranno messe in campo per contrastare la crisi. Dopo aver chiuso il 2011 con una perdita di quasi 120,8 milioni, Agos Ducato potrebbe archiviare anche il 2012 in territorio negativo e si aspetta risultati penalizzanti per il 2013. Per questo sarà necessario stringere la cinghia ed effettuare molteplici tagli. Sui conti del gruppo guidato dall'amministratore delegato Alain Breuils pesa la caduta verticale dei consumi, causa di una forte e generalizzata contrazione dei finanziamenti. Il settore più colpito da questo trend è quello automotive, anche commerciale, che non mostra segnali di ripresa. Va peraltro ricordato che, per

La stessa Banca d'Italia ha messo sotto osservazione la società e, dopo una recente ispezione, ha chiesto di applicare un coefficiente patrimoniale complessivo pari al 7%. Il gruppo si è impegnato a raggiungere questo livello e in giugno ha lanciato un aumento di capitale da 235 milioni per far fronte ai rischi connessi al portafoglio crediti. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, il Banco Popolare, non avendo mai avuto responsabilità di gestione all'interno della società, avrebbe espresso la propria preoccupazione per i risultati conseguiti da Agos Ducato, che hanno comportato una crescita significativa degli accantonamenti in aggiunta a quelli già contabilizzati al 30 giugno 2012. Sempre secondo fonti finanziarie, Verona avrebbe inoltre attivato iniziative per approfondire adeguatamente la situazione.

Tornando all'incontro con i sindacati, i vertici di Agos Ducato avrebbero illustrato una serie di azioni allo studio per contrastare la crisi: rafforzamento del recupero crediti, massima attenzione sulle nuove erogazioni, forte contenimento delle spese relative agli straordinari, mancata erogazione per il 2013 del premio di risultato e di qualsiasi altro sistema di incentivi, spostamenti di attività e riorganizzazioni. Almeno per il momento non si parla di esuberi, anzi l'azienda avrebbe fatto appello al proprio concetto di responsabilità sociale impegnandosi a non toccare i posti di lavoro. È evidente però che la strada resta in salita e che il risanamento non si presenta affatto semplice. (riproduzione riservata)



Alain Breuils

fronteggiare la situazione, tra 2011 e 2012 Agos Ducato ha dovuto alzare i livelli di copertura delle attività deteriorate, con un forte impatto sul costo del rischio.

Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanoфинanza.it/agosducato](http://www.milanoфинanza.it/agosducato)

